

A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

S C U O L A

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

S C U O L A

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 

L'Opera è stata pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835157786

Indice

Introduzione	pag.	13
Sessione plenaria: Keynote		
La scuola per «abitare la complessità», di <i>Mauro Ceruti</i>	»	25
<i>Making Curriculum Whole</i> . Modelli di progettazione integrata, di <i>Berta Martini</i>	»	31
Science education for democratic societies in XXI st century: Inclusion, procedures and metacontextual knowledge, di <i>Gabriel Lemkow Tovas</i>	»	37
Consulta provinciale degli studenti. Passato, presente e futuro: l'evoluzione della democrazia nelle scuole, di <i>Giacomo Belvedere, Letizia Bombelli</i>	»	49
Sessione plenaria: Forum delle reti		
Le Reti di scuole tra mutualità e reciprocità. L'esperienza del mentoring networking nelle Reti di innovazione di INDIRE, di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini, Philip Garner</i>	»	53
Riprendere lo spazio e la parola, di <i>Ginetta Latini</i>	»	63
La Rete delle Scuole che Promuovono Salute, di <i>Laura Landonio, Veronica Velasco, Simona Chinelli, Corrado Celata e Coordinamento regionale SPS</i>	»	68
Protagonismo in dispersione, un breve racconto di Rete, di <i>Simone Poli</i>	»	73
Connettere scuola e carcere ovvero ricucire il centro e la periferia dell'umano, di <i>Corrado Cosenza</i>	»	79
Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, di <i>Laura Fiorini, Germana Mosconi</i>	»	84

Una Rete per le piccole scuole. Tra Cultura dell'educazione e <i>Service Research</i> , di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione</i>	pag.	91
--	------	----

Forum 1

Internazionalizzazione e intercultura. Esperienze e riflessioni per ripensare la scuola, di <i>Valentina Pagani, Manuela Tassan, Francesca Linda Zaninelli</i>	»	97
1. Comprendere e problematizzare l'internazionalizzazione della scuola, di <i>Mattia Baiutti</i>	»	101
2. Studio Mixed Methods correlazionale e qualitativo sulla sensibilità interculturale degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di secondo grado: prime riflessioni di ricerca, di <i>Alessandra Anna Maiorano</i>	»	107
3. Disegno di scuola: dall'Agenda 2030 alle politiche sco- lastiche italiane, di <i>Anna Chiara Mastropasqua, Emilia Restiglian</i>	»	113
4. La scuola fuori di sé. Alcuni spunti di riflessione pragma- tica per una progettazione territoriale interdipendente e trasformativa, di <i>Sabrina Tosi Cambini</i>	»	120
5. L'importanza del CLIL all'interno del Sistema Scuola, di <i>Francesca Laura Provenzano</i>	»	125

Forum 2

Ambienti di apprendimento e di vita democratici e partecipa- zione degli studenti, di <i>Barbara Balconi, Giulia Pastori</i>	»	131
1. Take Action: percorso di agency nel primo ciclo della scuola primaria, di <i>Elisa Angella, Celeste Mariotti</i>	»	137
2. Il cerchio del lunedì: dalle nostre esperienze a questioni socialmente vive, di <i>Paola Capitanio, Marzio La Pasta</i>	»	144
3. La città ideale, di <i>Odilla Agrati</i>	»	150
4. Co-progettare percorsi di educazione civica per costruire un ambiente democratico nella scuola secondaria di I gra- do, di <i>Sabina Langer</i>	»	158
5. Educarsi ed educare a una comunità partecipata e nonvio- lenta, di <i>Annabella Coiro, Isabella Gallotta</i>	»	164
6. Il <i>Problem-Based Learning</i> nella scuola secondaria di II grado: un percorso di Ricerca-Formazione, di <i>Giulia Vin- centi</i>	»	171

7. La metodologia Student Voice come strumento di innovazione da parte degli studenti: un'indagine esplorativa sul grado di consapevolezza degli studenti universitari sul proprio ruolo in ambiente accademico, di <i>Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar</i>	pag.	177
8. Il Consiglio dei Ragazzi, un dispositivo pedagogico per la partecipazione di bambini e adulti, di <i>Ulderico E. Maggi</i>	»	183
9. Costruire comunità professionali per il protagonismo degli studenti e delle studentesse: il contributo del Service Learning, di <i>Patrizia Lotti, Lorenza Orlandini</i>	»	189
10. Narrare esperienze di cittadinanza attiva, di <i>Evelina De Nardis</i>	»	196
11. Rete Equilibri per la lettura libera, di <i>Eugenia Garritani</i>	»	201
12. Climate song: musica, dalla scuola alla piazza, di <i>Valerio Ciarocchi, Franco Pistono</i>	»	204
13. Educare alla cittadinanza globale attraverso l'Educazione civica per una società sostenibile, inclusiva e pacifica, di <i>Rosaria Capobianco</i>	»	209
14. L'improvvisazione come attitudine pedagogica. Implicazioni per una scuola partecipativa e democratica, di <i>Laura Corbella</i>	»	215

Forum 3

Innovazione degli spazi e dei tempi dentro e fuori la scuola, di <i>Franca Zuccoli, Claudia Fredella</i>	»	220
1. Città, rappresentazione, partecipazione. Il margine urbano come spazio educante, di <i>Camilla Casonato</i>	»	223
2. Ogni Luogo Un Incontro, di <i>Simona Ravizza</i>	»	229
3. La scuola tra la casa e la polis: corpo e movimento a scuola e sul territorio per valorizzare i "tragitti" di ognuno, di <i>Federica Cicu, Monica Chiara Onida</i>	»	233
4. La storia che non si trova sul libro di scuola. Costruire conoscenze e competenze attraverso il territorio, di <i>Caterina Brunalli</i>	»	241
5. Arte come scienza. Il museo si sperimenta fuori dal proprio confine disciplinare, di <i>Lucia Cecio</i>	»	247

6. Il <i>Delivery Museum</i> : tra dentro e fuori la scuola per innovare la didattica, di <i>Chiara Bertolini, Laura Landi, Alessandra Landini, Mariangela Scarpini, Riccardo Campanini, Chiara Pellicciari</i>	pag. 253
7. Nuovi spazi e nuovi tempi tra scuola e museo, di <i>Riccardo Campanini, Alessandra Landini, Chiara Pellicciari, Lucia Scipione, Agnese Vezzani, Andrea Zini</i>	» 258
8. Scuola diffusa e apprendimento in Museo: attraversamenti e ponti tra linguaggi artistici e creatività, di <i>Cristiana Prestianni</i>	» 264
9. Esperienze outdoor: occasioni privilegiate di espressione individuale, di <i>Letizia Luini</i>	» 272
10. La Foresta che Cresce. Una ricerca-azione all'incrocio fra scrittura poetica ed esperienza dei luoghi, nella secondaria di secondo grado, di <i>Tommaso Reato</i>	» 277
11. Il modello didattico IN-OUT-IN, l'esperienza e il significato dell'approccio educativo scandinavo <i>Udeskole</i> , di <i>Annamaria Ventura</i>	» 282
12. Orti e fattorie come ambienti di apprendimento: due esperienze del progetto Demeter, di <i>Valeria Ammenti, Raluca Bogdan, Paola Borella</i>	» 289
13. L'orto a scuola: lo spazio esterno e un tempo scuola flessibile divengono strumento di apprendimento, di <i>Sonia Speranzini, Rosa Ormando</i>	» 294
14. Out-of-Time Education. Ripensare creativamente il tempo scuola, di <i>Valerio Ferrero</i>	» 300
15. DADA e DADA-Logica, di <i>Elena Rossi</i>	» 305
16. Il tempo scuola: una variabile pedagogica, di <i>Elena Mosa, Lorenza Orlandini</i>	» 311

Forum 4

Valutare per orientarsi, a scuola e fuori dalla scuola: dall'autovalutazione ai progetti di PCTO, di <i>Franco Passalacqua</i>	» 316
1. STEAM: progetti in verticale, di <i>Emanuela Angela Scotti, Marta Ravasi, Monica Pino</i>	» 320

2. Contributi del servizio orientamento scolastico e orientamento con sostegno dell'Unità CODIS del Comune di Milano, di <i>Elisabetta Anglieri, Sabrina Caspani, Laura Fraccon, Vera Maria Magnani, Angela Sironi, Maria Carla Bozzi</i>	pag. 324
3. Il PCTO "Imprese possibili": competenze trasversali per orientarsi ed elaborare un percorso di formazione sostenibile, di <i>Giuseppe Liverano</i>	» 327
4. Il ruolo del PCTO nella promozione delle competenze di autovalutazione: il punto di vista di studenti e docenti, di <i>Michele Flammia, Patrizia Paciletti</i>	» 335
5. Cittadinanza democratica: modelli di progettazione per la valutazione didattica, di <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i>	» 340
6. Orientamento naturale nella valutazione critico argomentativa, di <i>Silvia Patelli</i>	» 347
7. Impariamo a imparare: come essere protagonisti del proprio apprendimento, di <i>Ilaria Dui</i>	» 353
8. Potenziare le competenze valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa, di <i>Sofia Bosatelli</i>	» 368

Forum 5

Ambienti di apprendimento misti e cittadinanza digitale, di <i>Andrea Mangiatordi</i>	» 373
1. SMART SCHOOLING. Un gioco collaborativo tra analogico e digitale liberamente ispirato all'Archivio dello scultore Arnaldo Pomodoro. Un'attività pensata con la scuola, per la scuola, dentro la scuola, di <i>Paola Boccaletti</i>	» 375
2. La scuola non è una monade, di <i>Monica Fugaro</i>	» 380

Forum 6

Scuola, territorio e patti di comunità, di <i>Elisabetta Nigris, Milena Piscozzo</i>	» 384
1. La scuola come risorsa di trasformazione, di <i>Elisabetta Antonucci</i>	» 388
2. Costruire comunità educanti. Dall'esperienza dei Patti Educativi di Comunità di "Fuoriclasse in Movimento" alle sfide del PNRR, di <i>Carlotta Bellomi</i>	» 393

3. Scuola Diffusa: patti educativi di comunità come strategia di innovazione didattica, di <i>Michele Campanini</i>	pag. 398
4. Quale <i>multi agency</i> per una scuola di comunità? Analizzare le forme di nuovo contratto educativo sociale, di <i>Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa</i>	» 403
5. I Patti educativi di Comunità: un percorso di Ricerca-Formazione per la costruzione di alleanze educative territoriali, di <i>Silvia Ferrante, Irene Stanzione, Guido Benvenuto</i>	» 419
6. Dalle idee delle bambine e dei bambini ai piccoli patti. Scuola e territorio collaborano per il bene comune, di <i>Maurizio Murino</i>	» 427
7. I ricreatori di Trieste come “Mondi figurativi”: opportunità e tensioni, di <i>Paolo Sorzio</i>	» 432
8. Patti territoriali nell’ottica della comunità inclusiva, di <i>Milena Piscozzo</i>	» 437
9. Cooperare è una Bell’Impresa! Prevenire la dispersione scolastica attraverso la creazione di comunità educanti, di <i>Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Marzia Micheletti, Giorgio Mion, Giulia Lonardi, Michela Cona, Simone Perina</i>	» 442

Forum 7

Scuola per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, di <i>Valeria Cotza, Luisa Zecca</i>	» 447
1. Attività servizio CODIS (Unità di CONstrasto alla DISperione scolastica). Settore Educazione del Comune di Milano, di <i>Isabella Landi</i>	» 452
2. Conoscere la povertà educativa per contrastarla. Una ricerca fra scuola e territorio nella provincia di Varese, di <i>Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti</i>	» 455
3. Coesione sociale in contesti di povertà educativa. Un’esperienza didattico-educativa, con i bambini e le bambine di San Siro, di <i>Petar Lefterov, Rebecca Coacci</i>	» 460
4. Inclusione, periferie sociali e opportunità. Studio di caso sul Centro di Formazione Professionale Padri Somaschi di Como, di <i>Francesco Benzoni</i>	» 466

5. Benessere e partecipazione: docenti e discenti a confronto, di <i>Caterina Bembich, Michelle Pieri</i>	pag. 472
6. Garantire il successo scolastico: un progetto tra scuola, università e terzo settore, di <i>Elisa Farina</i>	» 478
7. Il formatore di formatori e il superamento dei Divari: un profilo tra disciplinarità e laboratorialità, di <i>Serena Goracci, Margherita Di Stasio</i>	» 485
Forum 8	
Scuola e istruzione degli adulti, di <i>Luisa Zecca, Valeria Cotza</i>	» 493
1. Le città come luoghi dell'apprendimento permanente per tutti, di <i>Maria Grazia Proli</i>	» 498
2. Lavoro Educativo, Comunità di Pratica, Messa alla Prova, di <i>Giuseppe Bernardi</i>	» 503
3. Le UdA di Educazione Civica nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana: un'esperienza inclu- siva del CPIA BAT "Gino Strada" di Andria, di <i>Giovanni Di Pinto</i>	» 509
4. Un'etichetta che forma e informa, di <i>Maria Spoto</i>	» 514
5. Insegnare in carcere: percorsi di formazione per inse- gnanti che operano in strutture detentive, di <i>Cristina De Michele, Annaletizia La Fortuna</i>	» 520
Autori	» 525

6. Il *Delivery Museum*: tra dentro e fuori la scuola per innovare la didattica

di Chiara Bertolini, Laura Landi, Alessandra Landini,
Mariangela Scarpini, Riccardo Campanini, Chiara Pellicciari

Introduzione

Il progetto *Delivery Museum* (c.d. DM) nasce a Reggio Emilia come occasione per sostenere processi di innovazione all'interno della scuola, attraverso azioni di "formazione esperienziale" (Bertolini *et al.*, 2022b) verso la costituzione di comunità di pratiche e trasposizione di metodologie didattiche (Altet *et al.*, 2006; Mellone, 2018).

Attori di questa esperienza nell'a.s. 2021-22 sono: l'Istituto Comprensivo "A. Manzoni", i Musei Civici di Reggio Emilia e il Dipartimento di Educazione UniMoRE. L'anno precedente, gli stessi avevano sperimentato la "Settimana al Museo" (Campanini, Pellicciari, 2020) sviluppata in risposta all'emergenza pandemica in corso, al termine della quale Scuola, Musei e Università, guidati dalla comune intenzione di non disperdere quanto costruito, si sono interrogati su quali proposte sviluppare per continuare l'esperienza di incontro tra didattica scolastica e museale (Zuccoli, 2014) e sperimentare strategie per trasporre elementi di efficacia della didattica museale al contesto scolastico (Mellone, 2018).

In questa ricerca di confronto e interazione si inserisce l'esperienza del *Delivery Museum*, una pillola di museo che entra a scuola sotto forma di oggetti e reperti originali o in copia che vengono ospitati in teche appositamente predisposte. Questi oggetti costituiscono punto di partenza per le ricerche delle classi e rimangono a disposizione della scuola per qualche settimana. In questo contributo presentiamo lo schema di percorso proposto a tutte le classi con le ricadute evidenziate.

Inoltre, per una classe quinta del plesso "Pascoli" l'esperienza è stata arricchita dalla proposta di un ciclo di Lesson Study (Bartolini, Ramploud, 2018), come ulteriore occasione di confronto e co-costruzione di pratiche tra scuola e museo.

2. Dalla scuola IN museo al museo NELLA scuola

Il *Delivery Museum* ha coinvolto le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo (I.C.) Manzoni, con la proposta di ospitare, all'interno di ciascun plesso, una "pillola" di museo. Attorno ai reperti, gli insegnanti hanno progettato e realizzato percorsi di apprendimento facendo ricchezza dell'esperienza innovativa vissuta l'anno precedente.

Il lavoro di progettazione è stato sostenuto da strumenti specifici (come la "mappa progettuale") e dal confronto con gli educatori museali (Rinaldi, 2011). La sperimentazione con l'I.C. Manzoni si è quindi inserita perfettamente all'interno del Curricolo del patrimonio e della cittadinanza sviluppato dall'istituto, e il museo ha così abitato la scuola rinnovando gli spazi didattici e permettendo ai bambini e alle bambine di dialogare quotidianamente coi reperti costruendo con questi nuove relazioni. Hanno vissuto il progetto 25 classi di scuola primaria dell'I.C. Manzoni per un totale di 531 alunni e circa 80 docenti e 20 tra educatori/educatrici.

L'esperienza ha così permesso la sintesi di due esigenze: da una parte quella dell'istituto di trovare nuove strategie didattiche attive e immersive (Landini, 2022), trasformative del curriculum verticale che si andava strutturando; dall'altra la volontà dei Servizi Educativi di far uscire il Museo dalle proprie mura, sperimentando una nuova modalità di fare educazione museale. L'intenzione della nascente e innovativa progettualità, infatti, era anche rendere il museo *portable*, fruibile cioè da chi non poteva raggiungerlo per ragioni logistiche od organizzative. Il progetto si è così concretizzato grazie all'incontro con i docenti della Scuola e alla vocazione del curriculum di istituto, intenzionalmente dedicato alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e naturalistico della città.

3. Esplorazione: dal metodo scientifico alla narrazione

La struttura del *Delivery Museum* è stata pensata per essere fruita a 360°, invogliando un'esplorazione non statica, ma dinamica. Viene posizionata in un luogo centrale dell'edificio scolastico, come un atrio o una sala di passaggio, al fine di invitare alla fruizione libera sia mediata che in autonomia. Il potenziale educativo dei reperti, infatti, è sostenuto dalla curiosità e dalla meraviglia che suscitano, intrecciandosi con la visione interdisciplinare degli stessi e la loro trasversalità curricolare.

Le fasi di esplorazione/scoperta/rielaborazione del *Delivery Museum* adottate sono state le seguenti:

- a) **L'osservazione condivisa e la costruzione delle ipotesi**
I ragazzi sono stati coinvolti su diversi piani – senza dimenticare quelli affettivi, emotivi e relazionali – nell'osservazione attiva dell'installazione, spinti a formulare personali interpretazioni sui significati e i ruoli degli oggetti all'interno del *Delivery Museum*.
- b) **La compilazione della scheda di catalogo e del *condition report***
Ricreando continuità con l'esperienza della "Settimana al Museo", la descrizione dei singoli oggetti, fatta seguendo una metodologia di catalogazione museale, ha voluto stimolare l'osservazione dei particolari in modo da allenare il pensiero autonomo dei bambini e delle bambine.
- c) **Il dialogo di confronto nel gruppo e l'interpretazione degli oggetti**
La comunicazione delle ipotesi e il confronto dei diversi punti di vista hanno abituato all'ascolto e alla riflessione critica che emerge dall'utilizzo di un approccio di tipo scientifico.
- d) **La mediazione culturale dell'esperto**
Oltre che nella gestione del confronto, la competenza dell'educatore museale è stata fondamentale per la verifica delle ipotesi, introducendo conoscenze e competenze anche attraverso l'utilizzo dello storytelling.
- e) **L'utilizzo di supporti didattici**
Schede e "dadi racconta storie" hanno permesso a insegnanti e ragazzi di proseguire l'esplorazione del *Delivery Museum* anche nelle settimane successive.
- f) **Il rilancio del progetto da parte della classe**
L'autonomia operativa dei docenti, che segue gli stimoli degli educatori e gli interessi mostrati dagli alunni e dalle alunne, ha prodotto attività e approfondimenti di carattere inter e transdisciplinare che sono proseguiti anche al termine dell'esperienza *Delivery*.
- g) **La documentazione delle attività**
Ogni parte del progetto è stata oggetto di documentazione al fine di raccontare le attività delle classi e monitorare l'efficacia e i risvolti delle strategie adottate.

4. Il Lesson Study

Per sostenere i processi riflessivi delle docenti, nel loro cercare dall'interazione col *Delivery Museum* nuove strategie didattiche attive, il gruppo di ricerca UNIMORE, in accordo con gli altri attori, ha proposto e facilitato un ciclo di Lesson Study (LS). Questo contenitore metodologico per la formazione e autoformazione dei docenti, di derivazione orientale, è, a oggi, ampiamente usato a livello internazionale per costruire lezioni in vari

ambiti disciplinari. Generalmente, un gruppo di progetto misto formato da docenti, in servizio e/o in formazione, e, nel contesto italiano, da educatori, se presenti, da facilitatori, spesso individuati tra i ricercatori universitari, si riunisce per progettare una lezione di un'ora che verrà svolta in una o più classi degli insegnanti presenti. Un ciclo di LS è composto dalla progettazione di un'ora di lezione, dalla lezione stessa, osservata e videoregistrata, e dalla riprogettazione, durante la quale, partendo dalle osservazioni svolte, si propongono ipotesi su come rimodulare la lezione per renderla più efficace e quali lezioni si possono trarre a partire dalle intenzionalità espresse in fase di prima progettazione (Bartolini, Ramploud, 2018).

In Italia, sin dal 2012, un gruppo di ricerca di UNIMORE ha analizzato la metodologia e ne ha raffinato sempre di più la sua trasposizione in modo da renderla efficace per il contesto italiano. Queste modifiche hanno riguardato la rimodulazione degli strumenti di progettazione e osservazione, la contestualizzazione della lezione in un percorso più lungo, la costruzione di gruppi di progetto misti con più professionalità (docenti, educatori e ricercatori) e il suo utilizzo per la formazione non solo in ambito disciplinare, ma anche su specifici formati didattici come la discussione (Bertolini *et al.*, 2022a).

Il gruppo di ricerca ha scelto di usare il LS per indagare in che modo si possa utilizzare il *Delivery Museum* come occasione per favorire la trasposizione di pratiche didattiche tra musei e scuola, in ottica di promozione della professionalità docente. Il contenitore metodologico è sembrato particolarmente adatto a questo scopo: proprio perché spazio di confronto e di dialogo tra professionalità differenti, permette l'emersione di formati pedagogici (Pentucci, 2018) e impliciti, offre spazi di riflessione individuale e collettiva e quindi in sintesi consente quella destrutturazione delle pratiche che è funzionale alla loro trasposizione in contesti diversi (Mellone *et al.*, 2018).

Conclusioni

L'esperienza ha consentito al Museo di sperimentare uno strumento flessibile e "trasferibile" per l'educazione museale e all'istituto A. Manzoni di continuare a implementare pratiche didattiche e approcci al patrimonio culturale e naturalistico attivi e innovativi. Nello specifico, grazie al Lesson Study, si è osservato che le proposte didattiche degli insegnanti sono connotate da un maggior carattere interdisciplinare, un più spiccato impiego di didattiche attive e da differenti modalità sul piano dell'organizzazione di spazi e tempi.

Bibliografia

- Altet M. *et al.* (2006), *Formare gli insegnanti professionisti*, Armando, Roma.
- Bartolini M.G., Ramploud A. (2018), *Il lesson study per la formazione degli insegnanti*, Carocci, Roma.
- Bertolini C., Zini A., Landi L., Funghi S. (2022a), “Formare gli insegnanti alla discussione in classe: il Discussion Study”, in La Marca A., Marzano A. (Eds.), *Ricerca didattica e formazione insegnanti per lo sviluppo delle Soft Skills. Atti del convegno Nazionale SIRD, Palermo, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2022*, Pensa Multimedia, Lecce, pp. 1177-1189.
- Bertolini C. *et al.* (2022b), “Vivere il patrimonio culturale per rinnovare il curricolo scolastico”, Atti della *International Conference “HERITAGE EDUCATION. COMPARING PRACTICES AND EXPERIENCES”*, Siped, Siracusa, 9-10 settembre (in corso di pubblicazione).
- De Socio P., Piva C. (2005), *Il museo come scuola. Didattica del patrimonio culturale*, Carocci, Roma.
- Landini A. (2022), “La scuola che abita al museo: dall’emergenza all’immersione nella cultura, per innovare spazi e contesti dell’apprendimento”, *Iul Research*, vol. 3, n. 6, ISSN: 2723-9586.
- Landini A., Campanini R., Pellicciari C. (2022), “La Scuola in Museo, Il Museo nella Scuola: un’alleanza rinnovata e inclusiva per una cittadinanza consapevole, verso un Curricolo del Patrimonio culturale”, Atti della *International Conference “HERITAGE EDUCATION. COMPARING PRACTICES AND EXPERIENCES”*, Siped, Siracusa, 9-10 settembre (in corso di pubblicazione).
- Mellone M., Ramploud A., Di Paola B., Martignone F. (2018), “Cultural transposition: Italian didactic experiences inspired by chinese and russian perspectives on whole number arithmetic”, *ZDM – The International Journal on Mathematics Education*, 51, 1: 199-212.
- Pentucci M. (2018), *I formati pedagogici nelle pratiche degli insegnanti*, FrancoAngeli, Milano.
- Rinaldi C., Giudici C., Krechevsky M. (Eds.) (2011), *Making Learning Visible: Children as Individual and Group Learners*, Reggio Children, Italia.
- Schön D.A. (1993), *Il Professionista riflessivo: per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Dedalo, Bari.
- Zuccoli F. (2014), *Didattica tra scuola e museo. Antiche e nuove forme del sapere*, Junior-Spaggiari, Parma.